

Domenica 7 settembre 1997

14 l'Unità

LE CRONACHE



Olimpiadi 2004, Pescante attacca il presidente del Cio: «Roma era in vantaggio di 5 voti»

La rabbia del clan italiano «Samaranch ci ha danneggiati»

La delegazione azzurra denuncia «tradimenti» al momento del voto e «patti di ferro» tra Atene e Città del Capo: uno «scambio di cortesie» che dovrebbe portare nel 2008 i giochi in Sudafrica.

DALL'INVIATO

LOSANNA. Non c'è soltanto amarezza e delusione nel clan italiano che ha gestito la fallita spedizione per le Olimpiadi del 2004. C'è rabbia e qualche rancore che non ha ancora preso la piega della resa dei conti, ma che si scarica su chi avrebbe fatto pendere la bilancia su Atene, sulla capitale che qualcuno, ingenerosamente, aveva definito «Avellino col Partenone», «una città che non può rivaleggiare con Roma quanto a bellezza né organizzazione e infrastrutture». L'accusa meno velata è all'indirizzo dell'arbitro non imparziale e di lingua spagnola che avrebbe segnato la votazione sin dalla sera prima del conclave del Cio, votazione che, assicura Mario Pescante presidente del Coni e primo collettore di consenso internazionale, «sino a quel punto dava all'Italia il successo, numeri alla mano, di almeno cinque voti». L'arbitro fellone sarebbe nientepodimenoche Juan Antonio Samaranch, il vetusto presidente del Cio che, appena riacclamato alla guida dell'organismo olimpico, avrebbe stretto un patto d'acciaio con Atene e il Sudafrica per uno scambio di voti che sfociasse, nel 2008, nel passaggio dei Giochi dalla capitale greca a Città del Capo o a Johannesburg. La «linea» che ha affossato l'Italia e Roma, con riversamento dei voti africani promessi all'Italia una volta eliminata la città personalmente sponsorizzata da Nelson Mandela, sarebbe stata dettata dallo stesso Samaranch al presidente sudafricano e in presenza di mister Daskalaki, l'armatore greco marito della signora Angelopoulos.

Il retroscena rivelato e a mezza bocca confermato anche da Primo Nebiolo, altro calibro da novanta della missione italiana in Svizzera, altro non spiega se non lo stretto intreccio che il pacchetto di miliardi messo in moto dal Cio e dalle Olimpiadi, rientra ormai in un giro d'affari che non si limita ai soli Giochi. Lo sapeva Mandela, che di buon grado avrebbe accettato la sconfitta in cambio di promesse ultradecennali, lo sapeva Carlos Menem, arrivato in Svizzera per perorare un'altra causa persa ma chiedendo, quasi col cappello in mano, «un'edizione olimpica che tanta salute sportiva e finanziaria avrebbe assicurato a un paese in piena crescita e esplosione economica». Mandela e l'Africa avrebbero avuto buon gioco, ma a raccogliergli i frutti è Atene.

Basta questo a spiegare l'insuccesso dell'armata di Roma 2004, della «stecca» subita, Pavarotti, in testa, al momento della conta? Gli uomini dello sport, mentre i politici si sono affrettati a lasciare Losanna ricordando che loro in prima linea non c'erano né sapevano con quali armi si decidesse sul serio la partita, non lesinano i sorrisi e le bugie della diplomazia sportiva e continuano ad abbracciarsi e a complimentarsi

anche perché ormai chiusi in un angolo di «efficienza e impotenza». «Abbiamo fatto il meglio, tutto quello che potevamo, ed eravamo in vantaggio, quasi sino alla fine», dicono all'unisono Pescante, Nebiolo e Ranucci, l'imprenditore ex vicepresidente della Roma calcio, ex vicario di Matarrese alla Federcalcio sconfitta in Usa ed ora quasi ex presidente del Comitato organizzatore di Roma 2004 che licenzia i suoi progetti con qualche anno di anticipo. Accusare l'arbitro, si sa, non è sportivo. Ma qui la partita non era alla luce del sole, era segreta. E che nel mesto consesso di affari e sport che governa lo sport ci sia un direttore di gara che dà più che indicazioni veri e propri ordini non può essere una sorpresa. Samaranch guida il Cio dall'80, ha con sé un esecutivo di una decina di membri votanti che aspettano il loro turno ma che, sino a che lo «spagnolo» resiste, devono dare prova di fedeltà assoluta. Pescante e Nebiolo, ambedue cooptati, come del resto Franco Carraro, dallo stesso Samaranch nella setta più ristretta del Cio, con la candidatura di Roma si sono messi contro «sua eccellenza il presidente» proprio perché questi aveva scelto Atene, e poco importa se, tra anni, cambierà lo scenario, Samaranch non ci sarà, Mandela chissà, e i patti di oggi passeranno di mano.

Perché poi il «grand traghettatore dello sport» come lo chiamano i laudatores anche italiani, abbia scelto Atene, non è soltanto questione di «vendetta» per lo sgarbo del Centenario, ma è anche questione d'affari e soprattutto di rapporti personali. Insomma anche se i lobbisti italiani dello sport non lo ammettono, anche se Carraro è riuscito ancora una volta a esporsi meno degli altri nella sconfitta, qualche errore di valutazione è stato fatto. E la convinzione di poter gestire le cose dello sport con la stessa disinvoltura usata in patria, ha preso una severa lezione. «25 voti, sono una risposta chiara e rotonda», ha detto, a proposito dell'ultimo ballottaggio Atene-Roma, Samaranch in spagnolo, all'ora dei saluti e promettendo che, sinché ci sarà lui alla guida del Cio, «niente cambierà, perchéva tutto così bene».

In Italia? I notabili del Belpaese son d'accordo con lui e sperano che anche lì non cambi nulla. Perché, anche se di Olimpiadi non se ne potrà parlare per qualche lustro, lo sport italiano resta pur sempre «il più ricco del mondo», e anche di fronte al volatilizzarsi dei 14 miliardi di sin qui spesi per «occasione perduta», tale vuole restare. Sembra però difficile che, viste le rivalità interne e le aspettative di molti, la sconfitta non sfoci in qualche regolamento di conti. Ma la squadra di Roma 2004 era fatta di tecnici, suggeritori, manager, massaggiatori, psicologi. Forse mancavano i giocatori.

Giuliano Cesaratto



Wwf: basta con grandi eventi

«La candidatura di Roma era sbagliata, ma molti dei progetti elaborati erano necessari». Lo sostiene il Wwf in una nota in cui annuncia la promozione, nelle prossime settimane, di una convenzione che riunisca tutti gli ambientalisti per porre al centro del dibattito politico Roma e, partendo proprio da alcuni progetti olimpici, indichi la strada per realizzarli. Il «fallimento della legge Roma capitale», i «ritardi» degli interventi per il Giubileo, il «tentativo improprio» delle Olimpiadi rendono «obbligatorio», secondo il Wwf, un «patto sociale» per realizzare quelle opere strutturali capaci di ridurre i danni ambientali e migliorare la viabilità urbana.

I monumentali progetti per il 2004: un affare incalcolabile Atene, la rivoluzione olimpica conquista i membri del Cio

Trasformazioni varie, nuovi quartieri, aeroporti, metropolitane: ecco perché di fronte a un'operazione economica di tali dimensioni l'Italia non poteva vincere.

DALL'INVIATO

LOSANNA. «Best ever games». Lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, il potentissimo presidente del Comitato internazionale Olimpico, colui che ha fatto pendere l'ago della bilancia sulla capitale greca, saluta così i giochi del 2004, «i più bei giochi di sempre». Samaranch lo dice sforzandosi di convincere, e andando incontro alla protagonista di questo impegno, Gianna Angelopoulos-Daskalaki, la donna che, in quanto tale ha stupito il Cio, ma dopo averlo convinto coi numeri. A fronte dei 14 miliardi di lire spesi dall'Italia per promuovere la candidatura di Roma, Atene ne ha messi in campo almeno trenta. E se l'Italia era pronta a presentare un bilancio di previsione del valore complessivo di 11 mila miliardi, quello di Atene, che ha in mente di rivoluzionare la capitale del Pireo con austere, metropolitane, interi quartieri oltre ai soliti impianti sportivi, sembra un affare ben più consistente.

Un'operazione quella di Atene, monumentale e incalcolabile, fatta di trasformazioni varie, di sbancamenti di larghe aree della città, di progetti colossali, aeroporti compresi. Insomma la sfida dei numeri, quindi dell'affare e delle relative opportunità di mettere in moto imprese, lavori, interessi, è esageratamente a favore di Atene. Forse soltanto Buenos Aires col suo «Corridoio olimpico» poteva mettere sul piatto della bilancia una serie di operazioni economiche di tali proporzioni.

L'Italia, anche a detta dei suoi rappresentanti, «ha usato un profilo basso» proprio per non cadere nella trappola di Italia '90, i mondiali di calcio passati alla storia per gli innumerevoli esempi di cieca e spocchiosa speculazione, per non farsi intrappolare nelle polemiche dei vizi dei costruttori e dei corruttori. Profilo basso che, al di là dei tradimenti di questo o quel membro del Cio, al di là dei patti e dei voti di scambio, segnano in negativo la partecipazione alla sfida ma ancor più in negativo segnano le scelte

del Cio, sempre più improntate a regole mercantili piuttosto che sportive.

In tutto questo scenario virtuale, fatto di numeri e rimpianti, restano le cifre che Atene ha promesso di moltiplicare offrendo, ben più delle altre concorrenti presenti a Losanna, anche numerosi vantaggi alla «famiglia olimpica». Ai miliardi stanziati per la promozione, vanno aggiunti i 2100 di dotazione del Comitato internazionale olimpico e che sono una parte dei proventi derivati dagli sponsor dello stesso Cio e dai diritti televisivi.

Oltre a questi, un altro consistente flusso di quattrini arriverà ad Atene dagli sponsor locali, dalla biglietteria, dal turismo sportivo. Un vortice innarrestabile, che Atene promette di mantenere acceso sino al 2004 con l'apporto di 64 mila volontari e con quello di tutte le imprese locali. La fiamma di Olympia val bene qualche compromesso.

G. Ces.

Walter Veltroni abbraccia commosso Rodrigo Pais ed i suoi familiari, e partecipa al loro grande dolore
Roma, 7 settembre 1997

Morena Pivetti e Antonio Zollo abbracciano con immenso affetto Rodrigo, Alberto e Ivano Pais e sono loro vicini per la gravissima perdita di
LORENZO
Roma, 7 settembre 1997

Gloria e Matilde Passa abbracciano con tanto affetto il caro Rodrigo e si uniscono al dolore di tutti i familiari per la scomparsa di
LORENZO PAIS
Roma, 7 settembre 1997

Domenico Allegra partecipa con molto affetto al grande dolore dell'amico Rodrigo Pais e i familiari tutti per la immatura scomparsa del figlio
LORENZO
Roma, 7 settembre 1997

Antonio Fraioli abbraccia con affetto Rodrigo e Alberto in questo triste momento per la scomparsa di
LORENZO PAIS
Roma, 7 settembre 1997

Sergio Giuliani è vicino a Rodrigo e alla sua famiglia, in questo momento, per la perdita immatura del caro figlio
LORENZO
Roma, 7 settembre 1997

L'ufficio pubblicità si stringe affettuosamente attorno a Rodrigo e ai familiari tutti per la scomparsa di
LORENZO PAIS
Roma, 7 settembre 1997

Caro Rodrigo, caro Alberto, vi abbracciamo con affetto in questo momento doloroso per la perdita di
LORENZO
Rosanna e Stefano
Roma, 7 settembre 1997

Luciano Carli, Alba Porcari e Pippo Pagano abbracciano Rodrigo Pais e sono vicini alla famiglia, colpita dalla morte di
LORENZO
Roma, 7 settembre 1997

Dianora e Matteo Tonelli si stringono con tutto l'affetto di sempre a Rodrigo Pais per la scomparsa del figlio
LORENZO
Firenze, 7 settembre 1997

Tutta la redazione di Firenze Mattina si unisce commossa a Rodrigo nel dolore per la scomparsa del figlio
LORENZO PAIS
Firenze, 7 settembre 1997

Paolo Maggi si stringe con affetto a Rodrigo e alla sua famiglia per la scomparsa del figlio
LORENZO PAIS
Firenze, 7 settembre 1997

La famiglia Pais ringrazia tutti coloro che hanno voluto dimostrare affetto e partecipazione nell'occasione dell'incolabile perdita di
LORENZO
Comunica che i funerali avverranno lunedì 8 settembre alle ore 9,40 nella chiesa di S. Clemente in via Val Padana
Roma, 7 settembre 1997

I familiari di
DONATELLA TURTUREA
profondamente colpiti per le attestazioni di stima e grande affetto espresse verso la loro amatissima congiunta ringraziano le personalità dello Stato, delle Istituzioni pubbliche, della Magistratura, del Pds, le Organizzazioni politiche e democratiche.

Particolare gratitudine desiderano manifestare alla Cgil, ai Sindacati di categoria, alle Leghe e singoli lavoratori. Le ceneri, assieme a quelle del marito Carlo Bellina, riposeranno nella Certosa di Bologna.
Roma, 7 settembre 1997

Nel 14° anniversario della scomparsa di
ANTONIO RONDONI
la moglie Lea e i nipoti lo ricordano con l'affetto di sempre e sottoscrivono per l'Unità
Forlì, 7 settembre 1997

Martedì 2 settembre ricorre il 6° anniversario della scomparsa di
ALDO BERTOZZI
per ricordarlo i nipoti sottoscrivono per l'Unità
Villafranca, 7 settembre 1997

Ricorre domani il 12° anniversario delle scomparse dei cari
QUINTO BENCIVELLI
e
LUCIA BIAVATI
Li ricordano con immutato affetto Cristina, Claudia, Gianfranco, Michele, Massimo e il piccolo Sebastiano. In loro memoria sottoscrivono per l'Unità
Portomaggiore Voghiera
Ferrara, 7 settembre 1997

L'UNITÀ VACANZE Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

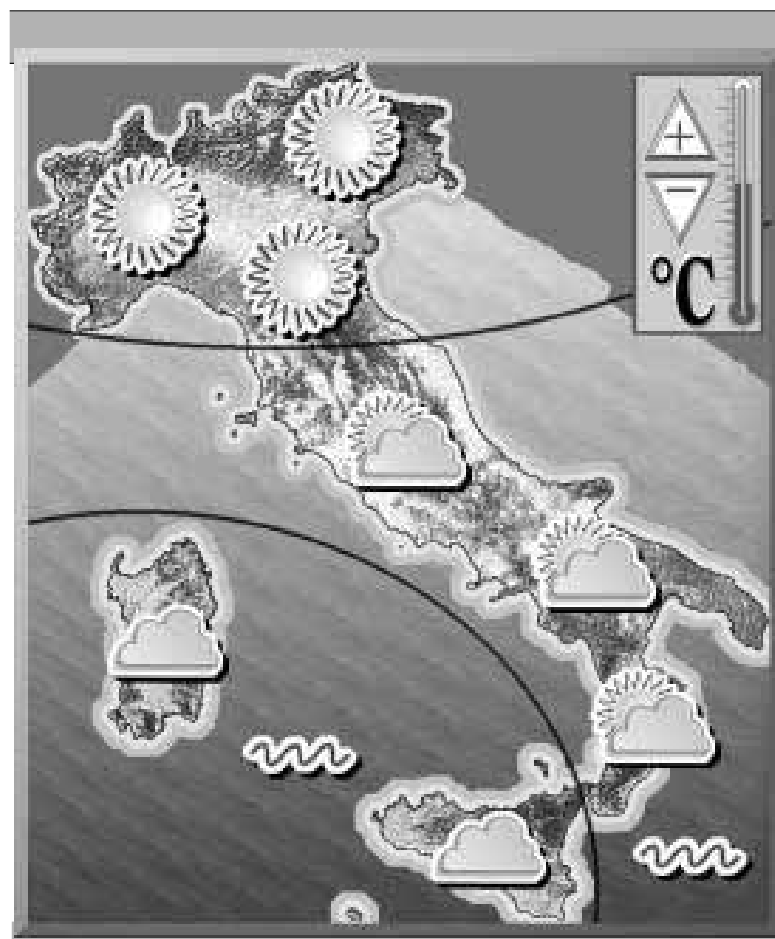
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

**LE GRANDI INIZIATIVE
DE L'UNITÀ
ALLA VOSTRA**

festa
VIDEOCASSETTE - CD - CD-ROM

**PER INFORMAZIONI
E PRENOTAZIONI TELEFONARE
DALLE ORE 9,00 ALLE 15,00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AL**

06/69996440



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	19	26	L'Aquila	13	25
Verona	19	29	Roma Ciamp.	19	29
Trieste	21	26	Roma Fiumic.	16	28
Venezia	18	27	Campobasso	19	25
Milano	20	30	Bari	18	26
Torino	20	26	Napoli	19	30
Cuneo	13	25	Potenza	NP	25
Genova	21	26	S. M. Leuca	20	26
Bologna	21	30	Reggio C.	20	28
Firenze	20	31	Messina	22	28
Pisa	19	30	Palermo	22	26
Ancona	17	26	Catania	18	26
Perugia	18	29	Alghero	18	29
Pescara	16	27	Cagliari	18	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	21	Londra	11	20
Atene	19	28	Madrid	18	34
Berlino	22	24	Mosca	7	13
Bruxelles	11	20	Nizza	25	28
Copenaghen	12	23	Parigi	11	21
Ginevra	19	29	Stoccolma	15	19
Helsinki	13	20	Varsavia	12	19
Lisbona	18	27	Vienna	17	27

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: mentre la Sicilia continua ad essere interessata da una debole circolazione depressionaria, le rimanenti regioni del nostro paese sono sotto l'influenza di un campo di alta pressione. Nelle prossime ore deboli segni di cedimento, tuttavia, interesseranno le regioni settentrionali per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: al nord condizioni di spiccata variabilità con alternanza di schiarite ed annuvolamenti che risulteranno più consistenti in prossimità dei rilievi alpini e prealpini e sulle zone pianeggianti delle regioni nord-orientali e saranno accompagnati da isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco. Al centro e sulle regioni peninsulari meridionali generalmente sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi che potranno essere accompagnate da isolati piovaschi. Dalla serata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle Marche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al nord; stazionaria altrove.

VENTI: moderati orientali sulla Sicilia e sulla costa jonica della Calabria. Deboli di direzione variabile sulle altre zone.

MARI: molto mossi, localmente agitato, lo stretto di Sicilia; mossi lo Jonio ed il canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti bacini.